

ascetica già nel 1673, cioè prima che il Molinos pubblicasse la sua opera principale; alcuni scritti comparsi più tardi erano pure stati terminati già nel 1673. Le idee quietistiche di queste pubblicazioni provenivano dallo scritto di un Carmelitano scalzo, Giuseppe di Gesù Maria.¹ Allorchè il Segneri attaccò il Molinos, il Petrucci intervenne apertamente in favore dello Spagnuolo. La disputa, in cui entrò per conseguenza col Segneri, non si acquietò neppure, quando poco dopo (1681) egli venne promosso vescovo di Iesi.² Ma egli sembrò uscirne vincitore, allorchè Innocenzo XI il 2 settembre 1686 lo elevò al cardinalato e motivò questo passo colla attività eccellente del Petrucci quale vescovo. « Dove sono dunque ora », scriveva il Petrucci il 2 aprile 1687, « le ritrattazioni e gli arresti di miei servitori e venti altre invenzioni, diffuse contro di me con tanta « lealtà »? Io ritrattarmi? Prima si dovrebbe dimostrarmi in errore ». ³ Così il Petrucci esprimeva la sua confidenza dopo il suo ingresso solenne come cardinale e dopo una udienza dal papa che aveva durato cinque ore. Egli non considerava, che c'erano voluti però dei mesi, prima ch'egli potesse comparire da cardinale in Roma.⁴ Poco dopo, i processi contro i quietisti fuori di Roma misero in luce il fatto inquietante, che taluni dei sospetti erano in relazione col Petrucci o si professavano suoi scolari. Fra le lettere al Molinos se ne trovarono anche di quelle del Petrucci, in cui egli interrogava il capo dei quietisti sulle violenze diaboliche, intorno alle quali però non condivideva gli errori madornali del Molinos. Già il 20 gennaio 1683 il Santo Uffizio aveva proibito al Petrucci qualsiasi rapporto con una certa congregazione di colorito quietistico.⁵ Il 7 maggio 1687 l'Inquisizione decise di esaminare gli scritti del cardinale; così il processo contro di lui era aperto in ogni forma.⁶ Al 19 giugno l'indagine era andata tanto avanti, che i cardinali stimarono indicata una proibizione degli scritti del Petrucci; ne erano state estratte 45 proposizioni, di cui talune furono designate come eretiche o quasi eretiche.⁷

Si affermava così sempre di più la necessità di una decisione pontificia. Ma Innocenzo XI fece dapprima di tutto per salvare ancora il Petrucci. Egli affidò la faccenda ad una Congregazione di quattro cardinali, fra cui l'Azzolini, il protettore dei quietisti.⁸

¹ Vedi DUDON 59 ss.

² Vedi ivi 104 ss., 209 ss.

³ Vedi ivi 213.

⁴ Allorchè comparve nella chiesa di S. Maria del Popolo, si 'giudicò, ch'egli farebbe meglio a sottrarsi al furore popolare. * *Avviso Marescotti* del 13 settembre 1687, loc. cit.

⁵ Vedi DUDON 214.

⁶ Vedi ivi 215.

⁷ Vedi ivi 216.

⁸ Vedi ivi.